

Diversità e inclusione: percorsi e strumenti

Collana diretta da:

Lucia de Anna (Università di Roma "Foro Italico") Patrizia Gaspari (Università di Urbino), Antonello Mura (Università di Cagliari).

La collana raccoglie i contributi di studiosi italiani e stranieri che volgono la loro attenzione alle tematiche inerenti i processi di inclusione scolastica e sociale delle differenti espressioni della diversità antropologica che connota l'esperienza umana. L'odierna multiformità con la quale le problematiche della diversità si manifestano – disabilità, bisogni educativi speciali, marginalità, differenze di genere, di etnia – reclama uno sguardo pedagogico aperto e critico-propositivo che interroghi e sappia porre in dialogo campi disciplinari plurimi e linguaggi scientifici differenti. Il focus degli studi ospitati fa principalmente riferimento ai temi storici e attuali della riflessione epistemologica e della progettualità educativo-didattica elaborati nell'ambito della Pedagogia e della Didattica Speciale, intrecciandone gli esiti con le diverse istanze scientifiche e socio-culturali.

Pertanto, considerata l'ampiezza del campo d'indagine al quale diversità e inclusione rinviano, attraverso l'esplorazione di itinerari teorici e prassico-operativi la collana elabora percorsi e strumenti capaci di orientare e sostenere lo sviluppo di una società autenticamente emancipatoria e democratica, nella quale la dignità di ogni individuo possa essere pienamente riconosciuta e valorizzata.

In tal senso, i principali interlocutori della proposta editoriale sono tutti coloro che, operando a vario titolo nell'ambito dell'educazione e della formazione – studiosi, insegnanti, educatori, operatori dei servizi socio-educativi-sanitari, studenti universitari – intendono avvantaggiarsi di uno strumento di approfondimento e aggiornamento culturale e professionale in linea con gli esiti della più recente ricerca scientifica.

Comitato scientifico

Roberta Caldin, Università di Bologna; Lucio Cottini, Università di Udine; Piero Crispiani, Università di Macerata; Luigi d'Alonzo, Università Cattolica di Milano; Cristina De Vecchi, University of Northampton; Serge Ebersold, Université de Strasbourg; José M^a Fer-

nàndez Batanero, Universidad de Sevilla; Charles Gardou, Université de Lyon; Pasquale Moliterni, Università di Roma "Foro Italico"; Leny Mrech, Universidade de São Paulo; Marisa Pavone, Università di Torino; Eric Plaisance, Université Paris Descartes; Robert Oliver Roche, Universitat de Barcelona; Maurizio Sibilio, Università di Salerno; Elena Tanti Burlo, University of Malta; Leonardo Santos Amâncio Cabral, Universidade Federal da Grande Dourados; Enicéia Gonçalves Mendes, Universidade Federal de São Carlos; Cheikh Tidiane Tine, Université de Dakar.

Comitato redazionale

Responsabile: Antioco Luigi Zurru (Università di Cagliari).

Componenti: Marzia Mazzer (Università di Roma "Foro Italico"), Mirca Montanari (Università di Urbino).

I volumi pubblicati sono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referees esperti.

A cura di
Antonello Mura

Orientamento formativo e Progetto di Vita

Narrazione e itinerari
didattico-educativi

diversità e inclusione

FrancoAngeli



Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.
Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese.

Indice

Introduzione , di Antonello Mura	pag. 9
1. Orientamento formativo, disabilità e prospettive di emancipazione , di Antonello Mura	» 13
1. Sviluppo umano e orientamento formativo	» 13
2. Orientare e formarsi tra famiglia, scuola e società	» 15
3. Didattica inclusiva e valorizzazione delle diversità	» 19
4. Divenire adulti: dal PEI al Progetto di Vita	» 22
Riferimenti bibliografici	» 26
2. Il ruolo della narrazione nella formazione dei professionisti della cura e dell'aiuto , di Patrizia Gaspari	» 29
1. Introduzione	» 29
2. Pedagogia Speciale e narrazione	» 31
3. Narrazione e formazione nelle professioni d'aiuto	» 35
4. Conclusioni	» 40
Riferimenti bibliografici	» 43
3. La narrazione nel contesto scolastico inclusivo per la costruzione del Progetto di Vita , di Lucia de Anna e Marzia Mazzer	» 46
1. La narrazione come percorso di insegnamento-apprendimento	» 46
2. Le favole: un esempio di progettazione didattica	» 49
3. Ti racconto una storia	» 57
Riferimenti bibliografici	» 61

4. La narrazione come strumento e metodo di lavoro dell'insegnante specializzato nella scuola inclusiva, <i>di Mirca Montanari</i>	pag. 64
1. La scuola dell'infanzia come contesto narrativo e inclusivo	» 64
2. La narrazione come strumento di formazione per l'insegnante specializzato nella scuola dell'infanzia e primaria	» 68
3. Pratiche narrative e riflessioni sugli strumenti inclusivi scolastici	» 71
4. Riflessioni conclusive	» 73
Riferimenti bibliografici	» 75
5. Storie di vita, percorsi di inclusione. Il contributo della narrazione, <i>di Francesca Salis</i>	» 78
1. Scenari, intrecci, trame e sinergie	» 78
2. Narrar-si per conoscersi e ri-conoscere la diversità e la disabilità	» 79
3. Percorsi di vita. La diversità si racconta	» 82
4. Ricomposizione di storie: narrazioni che orientano	» 89
Riferimenti bibliografici	» 92
6. Il viaggio di Federico, "piccoli passi" verso la realizzazione del Progetto di Vita, <i>di Ilaria Tatulli</i>	» 94
1. Federico e la sua valigia: diagnosi severa e potenzialità	» 94
2. Compagni di viaggio, mappe, bussole e mete lontane	» 97
3. Comunicare, condividere e partecipare: orientare al Progetto di Vita	» 100
4. Nuovi incontri, brevi soste e mete inaspettate	» 102
Riferimenti bibliografici	» 105
7. Una storia educativa. Apprendere attraverso l'esperienza, <i>di Daniele Altieri</i>	» 107
1. Il senso della narrazione	» 107
2. Quale itinerario educativo?	» 108
3. Il "Laboratorio Corrispondenza": apprendere dall'esperienza	» 110

4. Riflessioni educative e didattiche	pag. 115
Riferimenti bibliografici	» 118
8. Conoscere se stessi e comunicare: un'esperienza di accompagnamento alla vita adulta, di Ilaria Tatulli e Gabriella Marini	» 120
1. La relazione d'aiuto nell'intervento educativo domiciliare	» 120
2. Costruire insieme il progetto educativo: le risorse umane e il territorio	» 122
3. Dal progetto educativo al Progetto di Vita: i limiti comunicativi e le opportunità multimediali	» 126
4. Mantenere i contatti	» 129
Riferimenti bibliografici	» 132
9. Orientamento e formazione: le pratiche didattiche degli insegnanti, di Antioco Luigi Zurru	» 134
1. Didattica e orientamento: quale cornice?	» 134
2. Sfide dell'apprendimento e consapevolezza didattiche	» 137
3. Insegnanti e storie di integrazione scolastica	» 140
4. Competenza e consapevolezza didattico-metodologica nei processi di insegnamento-apprendimento	» 143
Riferimenti bibliografici	» 147
Gli autori	» 149

Introduzione

di Antonello Mura

Il processo di orientamento si configura come motivo vitale della formazione, dalle prime cure genitoriali fino all'età adulta, passa per i diversi gradi di scolarizzazione e d'istruzione, dall'infanzia all'università e procedendo oltre, accompagna l'individuo nell'intero percorso esistenziale. Il riferimento al tema dell'orientamento non si limita, pertanto, come spesso si è portati a credere, alle sole questioni di scelta in momenti cruciali, ma inerisce a problematiche che riguardano i fini e gli orizzonti valoriali verso cui tendere. In un simile quadro, anche i mezzi e gli strumenti con i quali procedere assumono una valenza strategica e formativa rilevante nei confronti della quale i professionisti dell'educazione non possono non soffermare la loro attenzione.

È in tal senso che, con specifica attinenza ai processi di emancipazione della persona disabile, con l'intento di riprendere e sviluppare quanto già rappresentato in precedenti lavori riguardanti le problematiche dell'orientamento (Mura, 2005a, 2006; Mura & Tatulli, 2017), il presente volume vuole contribuire all'esplicitazione di alcuni irrinunciabili elementi scientifico-culturali di fondo, oltre che a delineare significativi percorsi metodologico-didattici.

Prendendo in seria considerazione la complessità della relazione educativa, che si struttura attraverso una molteplicità di contesti, elementi, obiettivi e strumenti – talvolta scompaginati dalle contraddizioni del fare sociale e dalle contingenze storico-culturali – non si può pensare all'orientamento in termini di sovrastruttura funzionale “altra” rispetto al motivo stesso della formazione. In prospettiva pedagogica si può, così, affermare che esista un rapporto di

natura tautologica tra i termini *orientamento* e *formazione*, poiché entrambi finalizzati alla piena maturazione ed espressione della persona nella socialità delle relazioni (Loiodice, 1998).

In proposito, con riferimento all'identità professionale degli insegnanti/educatori, risultano, forse, sempre più ingenerose le osservazioni che addebitano ai professionisti dell'educazione l'incapacità di precisare in maniera metodologicamente consapevole gli elementi didattico-educativi che strutturano trasversalmente l'orientamento nel realizzarsi dei percorsi di formazione. La sempre più convinta strutturazione di un approccio inclusivo, quale elemento caratterizzante il contesto e l'organizzazione scolastica e sociale, indirizza alla realizzazione d'itinerari di accompagnamento della persona disabile verso l'età adulta e, da parte di questa, alla sempre più realistica e consapevole costruzione di un autonomo Progetto di Vita. In una simile ottica e finalmente in un quadro sempre più integrato, la scuola è il propulsore istituzionale maggiormente qualificato per strutturare a fondo le esperienze educative in termini di orientamento e auto-orientamento, rispondendo in maniera autentica alla molteplicità dei bisogni educativi speciali.

Quanto tratteggiato è ciò che emerge anche nei saggi che compongono la presente opera. Le storie narrate consentono, infatti, di cogliere la valenza orientante e l'ampiezza del repertorio didattico-metodologico di volta in volta utilizzato dagli insegnanti e dagli educatori per rispondere alla specificità delle condizioni esistenziali e di apprendimento che, talvolta, le persone in situazione di disabilità palesano in maniera più esplicita di ogni altra. La disamina testuale consente, in tal senso, di esplorare e definire il concetto di orientamento formativo e la sua pregnanza nell'accompagnare e indirizzare alla costruzione di un autentico Progetto di Vita e, contemporaneamente, procedere a esplicitare la valenza epistemica della narrazione come strumento e linguaggio della formazione, disvelandone i significati metodologicamente più rilevanti nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi didattico-educativi, sia nella formazione e autoformazione delle persone in situazione di disabilità, sia delle professionalità educative. La costante integrazione tra la riflessione teorica e la narrazione, sapientemente dosate nel dipanarsi delle differenti storie, conferisce a queste ultime elementi di significatività tali da renderle, dal punto di vista pedagogico e didattico-

speciale e dunque inclusivo, possibili esempi per il realizzarsi di "buone prassi", osservate anche dal contesto internazionale, sia nell'ambito scolastico sia in quello extrascolastico, oltreché per la formazione degli insegnanti e degli educatori.

Anche questo è uno degli scopi condiviso fin dalle prime fasi progettuali del testo da tutti i coautori, i quali hanno partecipato appassionatamente con i loro studi e le loro ricerche al tentativo di rendere maggiormente esplicita e più concreta una delle più alte e significative responsabilità educative.